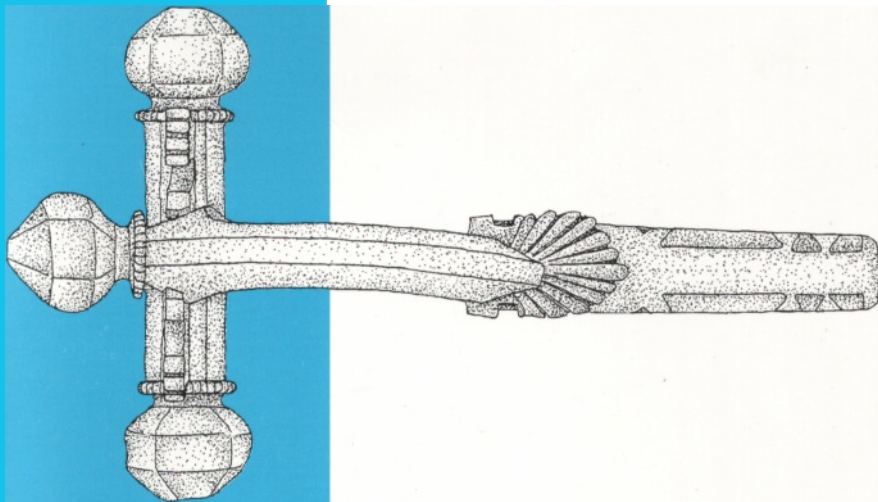




QUADERNI
FRIULANI
DI
ARCHEOLOGIA



ANNO VI - N. 1 - DICEMBRE 1996

QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA

Pubblicazione annuale della Società Friulana di Archeologia

Direttore responsabile: *Maurizio Buora*

Redattori: *Massimo Lavarone*
Andrea Pessina

Autorizzazione Tribunale di Udine: Lic. Trib. 30-90 del 09-11-90

Edizione: Società Friulana di Archeologia
c/o Civici Musei - Castello di Udine - 33100

Redazione: Torre di Porta Villalta
via Micesio 2 - 33100 Udine, tel. e fax 0432/26560

In copertina: Fibula tipo Keller 2 D dalla tomba 55 di Iutizzo (scavi 1996). Dis. G. D. De Tina.

Stampato con il contributo della Provincia di Udine e
della Regione Friuli-Venezia Giulia (L. 25/1965)

QUADERNI FRIULANI
DI
ARCHEOLOGIA

SOCIETÀ FRIULANA DI ARCHEOLOGIA

VI/1996

Società Friulana di Archeologia Quaderni Friulani di Archeologia
numero VI - 1996

Edizione: Editreg Srl, Trieste, via San Lazzaro 17
Stampa: Riva Artigrafiche Spa, via Malaspina 1

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione del testo e delle illustrazioni senza
il permesso scritto dell'editore.

ISSN 1122-7133

PRESENTAZIONE

Il sesto volume della nostra rivista è più compatto rispetto ai precedenti, ma solo perché nel frattempo si è ampliata la gamma delle pubblicazioni della Società, tra cui è prevista a breve la pubblicazione degli atti del convegno internazionale sulla ceramica del periodo bassomedievale. Nella suddivisione, già impostasi, si pone attenzione ai giovani autori e a tematiche meno presenti nelle pubblicazioni locali "classiche". Tra i contributi compaiono due saggi che non si sono potuti pubblicare nel catalogo della mostra "I soldati di Magenzio". Il primo, a opera di S. Emanuele, presenta documentazione di tracce di cuoio nelle fibbie di *cingula* e il secondo, di L. Usai, approfondisce l'esame biometrico di resti umani segnalando casi di calcificazione, come probabili esiti di traumi. L'interesse per l'analisi dei resti umani, - che risulta ora, retrospettivamente, come una costante scientifica della nostra rivista, - continua con l'articolo di M. Romagnoli sui resti di un cremato di una tomba rinvenuta a Udine nel Settecento. Nello svuotamento dell'urna - già oggetto di una pubblicazione scientifica per quanto concerne la classe ceramica di appartenenza, - si è trovata una conocchia, simbolica, in osso, il che ha permesso l'attribuzione del cremato al sesso femminile.

Tra le aree di maggior interesse per la Società spicca il Codroipese, ove si dovrebbe aprire in tempi sperabilmente brevi un museo civico: a tale interesse risponde il saggio di G. Tasca su alcuni frammenti ceramici dai castellieri della zona, che permettono nuove valutazioni sull'età del Bronzo nel medio Tagliamento.

Per l'età romana pubblichiamo due corposi saggi dedicati a materiali non molto

usuali, presenti nei corredi funerari della nostra regione. Il primo considera i cristalli di rocca, quali appaiono in due corredi aquileiesi (a cura di A. Giovannini) e il secondo esamina le armille in giaietto e pasta vitrea nera (A.R. Termini). Un contributo solo apparentemente "lontano", quello di G. Perani su una tomba di Vimagano, in realtà recupera da un corredo del Lodigiano prodotti locali che sono da considerare rielaborazioni di modelli ellenistici passati attraverso la mediazione di officine aquileiesi.

Anche la parte relativa al Medioevo sviluppa filoni di indagine già presenti nei numeri precedenti. La trecentesca "basilarda" studiata da F. Bressan si accosta alle punte di freccia già edite e l'articolo di E. Calligaro, che esprime l'interesse che la nostra Società ha verso l'area carnica, è la prima puntata di un corposo studio su base archeologica del territorio della pieve di Gorto, che si estenderà all'esame analitico delle sue fasi, sulla base della documentazione conservata.

Le brevi note, prima della consueta rassegna della vita della società, comprendono una valutazione complessiva (a opera di B. Callegher) delle monete rinvenute nell'area di Sevegliano, con particolare attenzione agli esemplari del periodo tardo-antico, quindi una nota didattica sulle loriche romane (S. Maddaleni) e ancora due note critico-bibliografiche rispettivamente dedicate a marchi delle Lamboglia 2 - tema prediletto fin dagli scavi di Sevegliano e poi di Lovaria - e a varie pubblicazioni relative al VI secolo nell'area altoadriatica.

Brevissime sintesi su alcuni scavi effettuati dalla Società e dai suoi soci concludono il fascicolo.

LA REDAZIONE